

VITA COLONIALE

BOLLETTINO ITALIANO QUINDICINALE

Organo delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina (Brasile)

ANNO II

Si accettano annunci

Florianopolis, 20 di Settembre 1918

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Sede della
FRATELLANZA ITALIANA
DIRETTORE: SALVATORE TARANTO

N. 26

XX Settembre

Il 20 Settembre 1870 le truppe italiane, dopo breve ma violenta lotta, entrarono nella città di Roma e l'Italia che era rimasta divisa per tanti secoli, e precisamente dalla caduta dell'impero Romano, l'Italia ritrovava la sua capitale naturale, il centro del suo nuovo sviluppo e del paese e poteva dirsi nuovamente unita, anche se mancavano alla corona del Campidoglio i lauri di Trento, di Trieste e degli altri paesi irredenti.

Nel mondo cattolico fu viva l'impressione per la caduta del potere temporale dei papi, che prima erano i re di Roma e per qualche tempo, confondendosi fede religiosa e politica nazionale di libertà si volle far vedere nell'Italia nuova un oppressore della religione cattolica e del suo capo, il papa. I fatti, per fortuna, diedero e danno giornalmente la smentita ai fanatici e agli interessati denigratori dell'Italia nuova. Mai il Papa fu più libero di oggi nell'esplicazione del suo ministero spirituale, mai libertà e tolleranza religiosa fu più giustamente sentita e praticata in Italia e mai ancora fu possibile fare pressione sul papa coll'invio, come prima, di qualche nave da guerra a Civitavecchia!

Così, tolto di mezzo ogni scrupolo religioso, anche il più sensibile, Roma, divenne faro luminoso per tutti gli italiani e centro della vita intellettuale e politica della Nazione che si ricostituiva nel 1861 e trovava nel 1870 la sua vera capitale.

Certo i primi passi dell'Italia bambina furono penosi e duri. Diffidenza all'estero; inciampi e

lotte da parte dei cattolici fuori e dentro l'Italia; minacce austriache da un lato e francesi dall'altro; lento svolgimento delle risorse industriali e agricole italiane; lotte politiche intestine, spesso sterili; povertà, imposti esorbitanti per pagare gli interessi anche dei debiti contratti dagli ex stati in cui era divisa l'Italia, per impedirne l'unità!

Tutto era difficile, duro, penoso e ingrato.

Tutto impediva un'ascensione rapida e vittoriosa verso lo sviluppo di un nuovo paese, di una nuova Nazione.



Ebbene, gli italiani superarono se stessi nell'arduo cimento. Svilupparono l'agricoltura, l'industria, l'istruzione. Corsero al mare e divennero ottimi marinai; forarono le montagne e legarono colle ferrovie le parti staccate della penisola e poi ancora seppero imporsi al rispetto straniero e cercare nella pace a tutti i costi, a costo di tanti sacrifici sentimentali e materiali, il tempo e il modo di sviluppare il Paese, di lavorare per sé e per il Paese, d'innalzarsi e d'innalzare la vita pubblica e la prosperità pubblica a progres-

so che era quasi follia sperare.

Il sistema delle alleanze europee fino alla vigilia dell'attuale guerra era tutto rivolto a mantenere la pace e l'Italia ripetutamente vi si adoperò e più di una volta la fece mantenere. Così al tempo della conferenza d'Algeriras, quando la Germania sperava di poter attaccare la Francia che credeva isolata e che non l'era, anche se più debole era la Russia uscita da una guerra col Giappone, così nel 1913 quando rifiutò di dare il suo previo consenso all'attacco austriaco contro la Serbia, necessario perché rimanesse in vigore il trattato della triplice alleanza.

E non parlo delle crisi per l'annessione della Bosnia e tutte le altre balcamiche, ove sempre l'Italia tentò conciliare interessi opposti ed opposte tendenze.

Il suo desiderio di pace fu però inutile.

L'Austria vigliaccamente attaccò la Serbia, la Russia minacciò l'intervento suo. La Germania che desiderava pescar nel torbido colla sua logica di pirata, visto che l'Austria stava per indietreggiare, dichiarò guerra alla Russia e ancora colla sua logica di pirata piombò sulla Francia attraverso ad un paese innocente, il Belgio. Essa sapeva che non avrebbe mai potuto entrare in Francia senza tale vergognoso tradimento della sua fede data. E in Russia c'è poco da rubare, mentre il Belgio e la Francia sono così ricchi!

Ecco nuovamente l'Italia alla prova! Ma questa volta essa poteva contare molto su se stessa; poteva alzare la voce e farsi intendere e lo fece. Essa denunciò, subito dopo alcune infruttuose trattative, la violenta alleanza austriaca. Ne venne

Condizioni d'abbonamenti

ANNO 5\$000
SEMESTRE 3\$000
Annunzi per un anno . 10\$000

conseguenza la guerra all'Austria, alla Turchia, Bulgaria ed alla Germania e per logica di cose l'alleanza coll'Inghilterra, la Francia, l'onorato ed infelice Belgio, e poi gli Stati Uniti d'America.

La Russia che pure fa parte di questa alleanza dei paesi civili, cessò da un anno a questa parte di essere un fattore attivo della guerra e la sua passività ed anarchia compromisero seriamente al principio di quest'anno la libertà di tutti i popoli liberi!

Il pericolo comune e lo sforzo comune, il poderoso concorso nord americano che ora solo dà i suoi frutti, la resistenza meravigliosa italiana, dopo l'inconcepibile disastro di Caporetto, dovuto più a dabbenaggine nostra e a perfidia nemica che a vittoria militare; tutto l'insieme della guerra terribile dopo il fallimento russo, dopo i poderosi attacchi tedeschi della primavera, tutto, oggi XX Settembre 1918, tutto si muta in vittoria, in vittoria italiana, in vittoria degli alleati, in vittoria che lo scoramento che già principia in Germania non mancherà di essere completa e definitiva.

Il 25 giugno gli austriaci tentarono di sfondare la resistenza italiana sul Piave e furono battuti, lasciando cinquantamila prigionieri in nostre mani.

Il 18 luglio principiava la controffensiva alleata in Francia e in mese e mezzo toglieva al nemico cento cinquantamila prigionieri e duemila cannoni:—I tedeschi stanno ancora e sempre ritirandosi perdendo altri cannoni e altri uomini.

Il 20 Settembre 1918, giorno dell'unità italiana, si inizia l'anno definitivo della vittoria alleata, perché ormai non c'è più da dubitarne. Facciamo voli che il 20 Settembre 1919, a Berlino, gli alleati suggellino la loro unione di nazioni civili colla pace imposta ai barbari e così il XX Settembre oltre l'anniversario italiana, sarà pure l'an-

niversario dell'unione dei popoli liberi conquistata sull'abbattuta potenza di rapina austro-tedesca.

Glorifichiamo dunque il nostro XX Settembre per noi e quale voto di libertà e di unione per tutti i popoli liberi.

XX Settembre

Oggi, venti di Settembre 1918 è festa nazionale! Questa data memoranda nella storia d'Italia segnala al mondo la vera unione del territorio nazionale in quasi tutte le sue parti coll'incorporarvi Roma, capitale naturale, centro della vita italiana nei secoli e centro del Paese stesso.

Non possiamo festeggiare tale gloriosa data, per la immane guerra che avvampa e distrugge il mondo intero, e, per dimostrare che siamo degni figli della cara patria lontana, quel danaro che dovremmo spendere in feste mandiamolo ai nostri cari fratelli lontani, che per noi e per l'onore della nostra Patria combattono e muoiono.

Avanti, adunque, o cari connazionali!

Ognuno di noi festeggia oggi il venti Settembre coll'inviare il suo obolo, col sottoscrivere alle liste che il nostro Sigr. Console ha distribuite in pro della Croce Rossa.

Ciò facendo, saremo buon patrioti e buon cittadini!

Le vittorie continue delle armi alleate ci danno speranza, come abbiamo certezza, che il 20 Settembre del 1919, l'Italia avrà riacquistate tutte le sue terre irridenti, e orgogliosa per la bravura dei suoi figli, occuperà in mezzo alle potenze sorelle della civiltà, del progresso e dell'onore, quel posto che l'è dovuto.

Le relazioni tra il vaticano ed il Principe di Monaco nuovamente sospese

I giornali annunciano che le relazioni tra il Vaticano ed il Principato di Monaco, sono state nuovamente sospese.

Esse avevano già sofferto una prima interruzione allorché il Principe Alberto, visitando Roma, accettò la ospitalità di Re Vittorio Emanuele. Ma grazie all'abilità diplomatica del Conte Cappello, furono l'anno scorso nuovamente riallacciate. Ora in seguito ai negoziati del Vaticano col Portogallo e all'azione svolta dalla Santa Sede in Cina, avendo il Principe di Monaco giudicato tale condotta del Vaticano dannosa agli interessi della Francia e di tendenza germanofila, le relazioni sono state nuovamente rotte.

Per tale motivo si ritiene imminente la partenza da Roma del ministro Cappello.

Umberto II

Il 15 del corrente mese compì 14 anni il Principe ereditario Umberto II.

Per tale ricorrenza il R. Consolato d'Italia tenne inalberata la bandiera tutto il giorno.

Al giovane Principe, sul quale sono riposte le speranze della nostra patria, e che certamente, come speriamo, non lascerà di mostrarsi degno figlio dell'amata casa Savoia, mandiamo i nostri rispettosi auguri e felicitazioni.

Genetliaco

Festeggiò il suo natalizio, il giorno 6 del corrente, il nostro amato Console cav. dr. Attilio Carnelutti.

I numerosi biglietti da visita inviategli dalle autorità locali e gli auguri personalmente presentategli dai principali membri della nostra Colonia, dimostrano chiaramente quanto S. Ecc. è stimato, rispettato ed amato dal popolo di Florianopolis e dalla Colonia.

«Vita Coloniale» che deve all'egregio cavaliere e dr. la sua vita, non tralasciò di presentare, in tale occasione, all'egregio anniversariante i suoi più rispettosi e devoti auguri, a mezzo del suo direttore.

Come si salvarono due aviatori italiani

Due aviatori italiani furono costretti, durante un raid compiuto il 20 u. s., ad atterrare in territorio nemico, causa un guasto prodottosi all'apparecchio.

Trovandosi a 10 km. al di là della linea del Piave, ed essendosi l'apparecchio, nella caduta, incendiato, i due aviatori, rimasti miracolosamente illesi, fuggirono attraverso i pantani, raggiunsero la costa, risalirono il corso del fiume e dopo 15 giorni, attraverso grandi privazioni, riuscirono a passare il Piave, venendo festosamente ricevuti dalle truppe italiane.

L'azione dell'aviazione

Zona di guerra

Che cosa abbia fatto l'aviazione in queste ultime vittoriose azioni di guerra potrebbero dirlo gli austriaci ai quali la nostra aviazione ha recato, nelle battaglie, danni, molestie, lutti, ostacolando munizionamenti, rifornimenti, transiti ecc. ecc. Aviazione da caccia, da ricognizione, da bombardamento, da osservazione portarono il contri-

buto loro alle battaglie e materiale e uomini fecero tutti e più del loro dovere.

I risultati delle attività della nostra aviazione furono più che notevoli dappoiché in uno spazio di 10 giorni d'intensa azione, 107 aereoplani nemici e 7 «draken» furono abbattuti o incendiati dai nostri aviatori.

L'attività dell'aviazione da caccia è stata quindi magnifica.

Lubiana, Zagaria, Karistadt, Vienna, Trieste, Fiume, hanno visto il loro cielo solcato dalle ali tricolori che i nostri apparecchi prima, e durante l'azione hanno volato su quella città per portare notizia delle nostre vittorie e la parola incitatrice dei fratelli di fede.

I «draken» delle varie sezioni aereostatiche hanno reso perfetti servizi di osservazione e di segnalazione e con un nuovo procedimento hanno potuto mantenersi in collegamento con le nostre artiglierie permettendo ad esse esatti e bene aggiustati concentramenti di fuoco, tiri di controbatteria, magnifica tiri di interdizione.

Questi apparecchi da osservazione hanno avuto la loro attività sintetizzata in queste cifre: hanno rilevato e localizzato 3882 postazioni d'artiglieria, 898 tiri diretti e 417 osservazioni di carattere vario.

Nelle regioni italiane

Nelle regioni invase, le popolazioni soffrono la fame per la mancanza di alimentazione.

Speriamo che, prima dell'inverno, anche le vittime del tradimento di Caporetto, possano essere soccorse e liberate dal giogo infame dell'Austria. Tale speranza può sembrare assurda, ma molte cose sembravano assurde ed impossibili, ed oggi sono realtà.

In una intervista concessa dall'on. Leonida Bissolati, ministro dell'Assistenza militare, questi ha dichiarato che è stato in gran parte provveduto perché agli italiani, prigionieri dell'Austria, sia migliorato il trattamento, grazie all'invio di treni speciali che partono dall'Italia carichi di pane, di oggetti di vestiario e di medicinali.

Per i prigionieri italiani che

no in Germania si è fatto il possibile per migliorare la loro sorte. ma l'azione del governo italiano, non può avere quella efficacia che ha avuto in Austria, perché sono pochi i prigionieri tedeschi caduti in nostre mani.

In tutti i modi siamo lieti di constatare che qualche cosa di politico si è fatto per alleviare le sofferenze dei nostri fratelli caduti in mano del nemico.

Spagna e gli alleati

«Excelsior» di Parigi ha interrogato vari membri della colonia spagnuola sulla situazione politica nazionale della Spagna.

Da questa inchiesta risulta, che l'influenza germanofila, che era considerevole nella Spagna, sembra sia diminuita.

Per il mio paese—dichiarò uno dei membri più influenti della colonia—la guerra è un problema di politica interna.

Ma ciò che fa il governo, sotto la pressione degli elementi di sinistra, dovette essere consigliato dall'opinione più forte pressione degli interessi economici.

La guerra sottomarina ha arrecato, ai siluramenti, le maggiori perdite alla marina mercantile spagnuola, e costituisce un rischio inaccettabile non soltanto per gli armatori, come per tutte le industrie che difendono i trasporti marittimi.

La Spagna, che era un mercato per i prodotti germanici, può far tutto per la Germania; non può vivere senza l'Intesa.

Ecco ciò che si è arrivati a comprendere nel mio paese, ed ha provocato un movimento popolare favorevole ad una azione energica contro la pirateria tedesca.

Oltre a ciò i germanofili hanno subito un colpo grave con le recenti vittorie degli alleati. E, forse, grazie di ciò, la Spagna prenderà una posizione nella guerra.

discorso di D'Annunzio ai funerali di Baracca

Dal «Corriere della Sera» di Milano, riportiamo il magnifico discorso pronunciato da Gabriele D'Annunzio davanti la salma del prode aviatore Francesco Baracca:

«Compagni, alte parole furono dette. Il cordoglio ebbe la voce gradevole dei nostri capi. Ma non vuol più né rimpianto questo celere uccidere e distruttore che fu tra i più grandi generati dalla matrice ferruginea dove si stampa il meglio della arte di Romagna. Non vuol essere

piamente lacrimato, ma vendicato potentemente.

«Era tutto un'ala di guerra, cuore e motore, tendini e tiranti, ossa e céntrine, sangue ed essenza, animo e fuoco, tutto una volontà di battaglia, uomo e congegno. L'ala s'è rotta ed arsa, il corpo s'è rotto ed arso. Ma chi oggi è più alto di lui? Ditemelo. Chi è più alato e più alto di lui! Ditemelo.

«Non era se non un punto nel cielo immenso, non era se non una vibrazione invisibile nell'azzurro infinito. Ed ora è per noi tutto il cielo, è per noi tutto l'azzurro. Il suo spirito è un demone di vittoria. S'è sprigionato dalla carne e dal legno, dalla tela e dalla pelle, dalle ossa e dall'acciaio. La sua volontà di vincere, che era d'uomo contro uomo, per infondersi in tutti gli uomini combattenti della sua razza, ha preso a propagatrice la morte.

«Così incorporeo nell'ora santa, in cui le sorti erano per volgersi, egli volò su la fronte di tutte le nostre armate, traversò l'intera battaglia, profondo come il brivido e splendido come la folgore.

Aveva vinto trentaquattro avversari, ed ecco vinceva gli eserciti! La sua gloria non era più un numero; era un'ala innumerevole ed unanime sopra l'Italia trionfante.

«E c'è chi si rammarica che a lui, prima di cadere, sia mancata la gioia della grande novella? Era egli stesso il messaggero della novella, ai vivi e ai morti. La sua bocca taceva piena di sangue nero, tra sassi e sterpi? Ma il suo grido slargava la bocca di tutti i combattenti.

«In ciascuno di noi egli ha combattuto con tutte le sue forze moltiplicate di là dall'umano. Per mirar giusto abbiamo avuto il suo occhio infallibile nel nostro occhio, il suo pugno fermo nel nostro pugno.

«L'altra sera, la sera del solstizio che è per noi italiani una sorta di festa solare e segna questa volta il culmine della luce di Roma, quando ci fu annunciata la trasfigurazione e l'ascensione di Francesco Baracca, là in un campo litoraneo, mentre i nostri uomini caricavano di bombe i nostri apparecchi, io dissi ai miei compagni che bene gli antichi nostri celebravano i funerali degli eroi con giuochi funebri. E, per celebrare l'eroe nostro col solo rito degno di lui, io li condussi a un funebre giuoco di guerra. Ritornammo e partimmo di nuovo, e ancora ritornammo e ripartimmo, finché la notte non fu consueta.

«Egli era in noi, egli combatteva in noi, egli perseverava in noi, sul fiume lampeggiante come una riviera celeste.

«Oggi, domani, sempre, sarà in noi, combatterà in noi, in noi resisterà, come dice la nostra preghiera, «non fino all'ultima goccia del nostro sangue ma fino all'ultimo granello della nostra cenere».

«O compagni, oggi per lui la nostra anima è colma di bellezza come

il nostro cielo è pieno di presagi. Perché da sua fredda spoglia chiusa fra quattro assi, più stretta che tra gli ordigni della fusoliera, sorge una potenza di creazione che supera ogni verbo? Nessun cantico di grazie, nessuna ode trionfale, nessuna musica solenne eguaglia in sublimità tanto silenzio.

«Di morte in morte, di mèta in mèta, di vittoria in vittoria.» Così comincia il suo inno senza lira. Così principia il salmo di questo re.

«Dinanzi a questo re immortale, per rispondere alla sua umana e sovrumana speranza, noi vogliamo salutare, sia noto o sia ignoto, il giovane successore della sua regalità.»

Dall'alto, una pioggia di fiori scende sulla salma dell'Eroe. E l'omaggio degli aviatori che sfilano bassi rombando sopra la salma.»

Il tenente generale Giardino, Comandante dell'Armata del Crappa, ha diretto ai suoi soldati il seguente ordine del giorno:

Comando IV Armata. Ai miei soldatini dell'Armata del Crappa.

«Nella dura battaglia del giorno 15 voi avete compiute azioni da grandi soldati ed avete riportata sul nemico una bella e grande vittoria, per il nemico sanguinosa.

Io ve l'ho già detto.

Ora, lo confessa anche il nemico nei suoi bollettini, riconoscendo la vostra fiera resistenza e la furia vittoriosa dei vostri contrattacchi che lo hanno ricacciato subito dai punti da principio conquistati. E se questo dice lui, voi potete essere tranquilli che lo avete bastonato di santa ragione davvero!

Ma è avvenuto qualche cosa di ancora più grande, che vi copre d'onore!

Il servizio d'ordine, stabilito a tergo delle nostre linee, mi segnala oggi, con fede dei rapporti raccolti da tutti i settori che, durante l'infuriare delle artiglierie e delle fanterie nemiche nella lunga battaglia, non ha avuto da prendere e da ricondurre sulle linee neppure un uomo in tutta l'Armata!

Figli miei!
Io non posso che dirvi: Bra-

vi e, rilasciarvi questo diploma d'onore.

Ma vi addito tutti all'ammirazione ed all'amore della Patria!

D. Maria Ferrari

Il giorno 17 del corrente mese, alle 8 1/2, è morta la signora D. Maria Ferrari.

Donna di esemplari costumi, amata e rispettata da tutti, ha lasciato un vuoto nel cuore dei suoi cari e degli amici.

I suoi funerali che si effettuarono il giorno 18, alle 8, furono imponenti, poiché nel gran numero di coloro che l'accompagnavano all'ultima dimora, v'erano oltre i parenti, molte persone di tutte le classi sociali, rappresentanti di diverse società, e quasi tutta la colonia italiana di Florianopolis.

All'estinta eterno riposo, alla famiglia le nostre più cordiali condoglianze.

Opere d'assistenza delle Colonia Italiane di Santa Caterina

Sottoscrizione Pro Croce Rossa e Soccorso alla famiglie dei Richiamati

Resoconto IV del 1918

ENTRATE

In cassa al 15-VII-1918 (vedi resoconto III)	1.137:255
contributo colonia Nova Venezia per luglio (lista A)	42:000
contributo colonia Florianopolis per luglio (lista B)	43:000
lista N. 27 affidata al Sigr. Ghizzo Martino Azambuja di ritorno (lista C)	137:000
Totale entrate al 15-IX 1918	1.359:255

SPESE

Sussidio di luglio alla famiglia del militare Tonelli Eliseo (ric. N. 36)	30.000
Idem per persona a suo carico (ric. N. 37)	10.000
sussidio di luglio per la famiglia di Russi Alberto (ric. N. 38)	20.000
gratificazione d'anniversario del giornale alla redazione (ric. N. 39)	100.000
idem al tipografo (ric. N. 40)	20.000

idem al commesso (ric. N. 41)	5r000
regalo in nome delle colonie al richiamato par- tente Deboit Gaetano (ric. N. 42)	20.000
10 l. quota al raccogli- tore quote di Floria- nopolis (ric. N. 43)	4.300
per vestire di bianche- ria e scarpe il richia- mato Daboit Gaetano (ric. N. 44)	60.500
sussidio di agosto alla fa- miglia del militare De Vagliere Domenico-- Luiz Alves (ric. N. 45)	15.000
idem per la famiglia di Tonelli Eliseo (ric. N. 46)	30.000
idem per persona a suo carico (ric. N. 47)	10,000
idem per la famiglia di Russi Alberto (ric. N. 48)	20.000
Totale spese al 15-IX 1918	344.800

BILANCIO

Entrate dal 15-7-1918 al 15-9-1918 reis	1.359.255
Spese dal 15-7-1918 al 15-9-1918	344.800
In cassa al 15-9-1918	1.045.455

LISTA A

*Sottoscrizione mensile Pro
Croce Rossa in Nuova Vene-
zia per il mese di luglio 1918*

Dr. Carlo Gorini	10:000
Antonio Remor	5:000
Apollonio Remor	5:000
Arcangelo Remor	2:000
Vittorio Tramontin	1:000
Luigi Alessio	2:000
Augusto Billieri	2:000
Pietro Bortolato (gen- naio a luglio)	14:000
Sperandio Tramontin	1:000

Totale Rs. 42:000

LISTA B

*Colonia di Florianopolis
(luglio)*

Zomer Pietro	2:000
Pagani Alessandro	2:080
Peluso Vito	5:000
Simone Pasquale	5:000
Degiacomo Michele	3:000
Camarieri Giuseppe	3:000
Camarieri Nicola	2:000
Morga Antonio	2:000
Ferrari Teodoro	2:000

Pinto Michele	7:000
D'Alascio Giovanni	5:000
Brando Michele	5:000
Faraco Francesco	5:000
Totale Rs.	43:000

LISTA C

Martino Ghizzo	20:000
Vittorio Ghizzo	3:000
Annita Ghizzo	5:000
Laura Ghizzo	5:000
Lemosina Buochi	2:000
Abramo Minalto	5:000
Gregorio De Faveri	5:000
Pietro De Faveri	5:000
Giovanni De Pieri	5:000
Silvio Buratto	5:000
Antonio Nandi	2:000
Giacomo De Cesaro	2:000
Ernesto Guaresi	2:000
Augusto Vettorossi	3:000
Francesco Bertolotto	2:000
Luigi Boroleze	2:000
Angelo Marcon	1:000
Guisepppe Mulon	2:000
Giacinto Brisson	2:000
Luigi Spoder	2:000
Giulio Nicoletti	2:000
Andrea Mattiali	2:000
Carlo Francescano	2:000
Pietro Morono	1:000
Giovauni De Pieri	2:800
Virgilio Vettorossi	2:000
Giacomo Bardini	2:000
Giovanni Ciricco	2:000
Umberto Redivo	2:000
Pietro Boschel	2:000
Giovanni Magagnin	2:000
Vittorio Garbelotto	5:000
Antonio Sptler	2:000
Urbano Parigi	5:000
Luigi De Pieri	2:000
Oswaldo Consigliere	2:000
Tomaso Damian	2:000
Valentino Faveri	5:000
Luigi Zanella	5:000
Guisepppe Vigarini	5:000

Totale Rs. 137:000



Victorio Bressanelli FLORIANOPOLIS

Armazem de Seccos e Molhados, Ferragens, Louça
Casa fornecedora do Exercito e da
Marinha Nacional
Xarque, sal, kerozene, farinha de Trigo, côcus etc.

GENEROS COLONIAES

Caixa 48

Teleq. — BRESSANELLI

ATENÇÃO

E' innegavel que V. S. economizará fazendo as compras
em casa antiga, conhecida e importante

Casa Parocco Rua João Pinto n. 28

Sortimento completo em artigos finos de seccos e
molhados

CONSERVA Italiana, Franceza, Portugueza e Ingleza.
Todas importadas directamente

Especialidade em Vinhos Italiano, Barbera, Chianti, marca
Brolio Barone Ricasoli, Moscato Passito, Vermouth,
Gancia, Vinho Santo — Azeite Italiano marca Bandeira Ita-
lia Lucca Toscana. r eçam sempre azeite marca Ban-
deira Italia, por conter pouca acidez, não ser prejudicial ao
estomago e muito conveniente para quem soffre do
figado, e feito de azeitona.

RUA JOÃO PINTO N. 28 ANTONIO PAROCCO

André Wendhausen & C.

Importação — Exportação

FLORIANOPOLIS SANTA CATHARINA

Secção de fazenda, armarinho, miudezas, etc. — Secção de ferra-
gens, machinas de toda a especie, instrumentos para
lavcra, motores, etc. — Secção de estivas, kerozene, gazolina

Deposto de Carvão de pedra Cardiff e Americano

AGENTES MARITIMOS

Trapiche de atracação de vapores e navies com armazens para cargas
Correspondentes de diversos Bancos nacionaes e estrangeiros

Correspondentes do Banco de NAPOLI
REMESSAS PARA ITALIA

Vendedores dos automoveis "OVERLAND"

Tratam da cobrança de ordenados, contas nas repartições pu-
blicas, retiradas da Caixa Economica, juros de apolices e
dividendos. Encarregam-se da aquisição de quaesquer mate-
riaes para emprezas industrias, redes de agua exgottos
instalações electricas etc.